Mons. Giovanni Risatti

Età 60 - Istituto 35 - Episcopato 15 - Amazonas 21 - Amapá 10

Mons. Giovanni Risatti morì il 9 settembre 2003 a Molina di Ledro per infarto.

Nacque a Molina di Ledro, provincia e diocesi di Trento, il 10 dicembre 1942. Nel 1963 era entrato nell'Istituto alla Grugana, proveniente dal seminario diocesano di Trento e il 23 giugno 1968 ordinato sacerdote. Dopo alcuni anni trascorsi in Italia come formatore a Vigarolo, nel 1972 era partito per la missione di Parintins, Amazonas. Il 21 febbraio 1988 venne nominato Vescovo coadiutore di Parintins e l'anno seguente successe a Mons. Cerqua nella guida della diocesi. Nel 1993 era stato trasferito a Macapá, nello stato dell'Amapá, come Vescovo titolare di quella diocesi. Riposa nel cimitero di Molina di Ledro.

Per sempre nelle braccia di Dio

Monsignor Risatti era nato a Molina di Ledro, un piccolo borgo situato non lontano dalla punta settentrionale del Lago di Garda, in provincia e diocesi di Trento, il 1° dicembre del 1942. Entrato nel seminario diocesano, vi scoprì la chiamata alla missione e, non volendo rinunciare al rapporto con la sua diocesi di origine, si decise a scegliere il PIME, che è nato con la caratteristica di essere formato da sacerdoti diocesani. Il 23 giugno del 1968 veniva ordinato sacerdote missionario e restava in Italia per un servizio all'Istituto sino al 1972, anno della sua partenza per l'Amazzonia brasiliana, e precisamente per la missione di Parintins.

Quella era una missione molto vasta dal punto di vista geografico e lui la percorse nei primi anni visitando con l'imbarcazione le varie comunità disseminate lungo il Rio. Oltre al servizio pastorale gli fu affidato anche l’incarico di insegnare religione nelle scuole medie superiori, nel Collegio di Nostra Signora del Carmelo. In seguito l'allora Vescovo di quella diocesi, Monsignor Angelo Cerqua, lo chiamò ad essere Rettore del seminario diocesano e Vicario Generale della diocesi. Nel 1987, Monsignor Cerqua chiese alla Santa Sede un Vescovo che gli succedesse. Fu scelto Monsignor Risatti appunto, che fu consacrato il 21 febbraio del 1988 e rimase in quella diocesi per cinque anni.

Nel 1993 fu trasferito a Macapá alla foce del Rio delle Amazzoni, città capitale del nuovo stato dell'Amapá, missione gemella di Parintins, anche questa per molto tempo affidata al PIME. La nuova diocesi era molto più grande della precedente (148 mila chilometri quadrati) e presentava molti più problemi. Difatti essa era meta di immigrati da altre parti del Brasile, e l'amalgama tra le differenti popolazioni non era semplice. In pochi anni la popolazione era raddoppiata.

Al nuovo Vescovo non mancarono le prove. Nel suo stemma aveva messo una croce,

il fiume e una stella sulla croce (Maria) e il motto "Con Maria Madre del Redentore". Anche se non lo dava a vedere, la croce che Monsignor Risatti dovette portare fu pesantissima. Gli fu consigliato più volte un momento di riposo a causa della salute non ottima. Ma non volle.

Vengono in mente, a questo proposito, le parole che disse quando lo nominarono a Macapá: «E adesso giunge inaspettata la nomina per Macapá. Verrebbe la voglia di dire di aspettare ancora qualche anno per il trasferimento, perché sono ancora tante le cose che speravo di portare a termine. Ma allo stesso tempo viene la fede nel progetto del Padre, di Dio, che guida ogni cosa e quindi è Lui che porta avanti la sua Chiesa. Ora Dio mi fa la sua proposta di fede 'Vai... dove ti mostrerò'. E la risposta deve essere un sì fiducioso.»

Questa fiducia in Dio fu una delle caratteristiche della persona di Monsignor Risatti. Ma si possono individuare alcune linee guida anche nel suo Ministero episcopale. Innanzitutto l'edificazione della chiesa diocesana sia a Parintins che a Macapá, che si declinava nell'attenzione al seminario diocesano.

Parlando dei frutti più belli del suo ministero a Parintins, diceva: «Ho avuto modo di accompagnare la crescita di questa chiesa, sia nella pastorale che nella formazione degli aspiranti al sacerdozio. In questi anni ha fatto davvero passi da gigante. Il frutto più bello di questa crescita sono i sette sacerdoti diocesani venuti dal nostro seminario. Altri 14 seminaristi si preparano a diventarlo».

Poi l'attenzione alle famiglie, cellule vive della chiesa. Infine, ma non da ultimo, l'apertura ai bisogni della Chiesa universale, attraverso l'invio in Africa di missionari e missionarie e l'attenzione ai bisogni spirituali delle missioni.

A chi gli chiedeva qual era il suo d'animo davanti alle responsabilità che gli erano chieste nella nuova diocesi, rispondeva: «Mi sento piccolo e libero. Vado con molta fiducia in Dio. La Chiesa è sua. E da lui cercherò di farmi guidare. So che anche là tanto cammino è stato fatto e tanto ancora resta da fare. Ho chiesto al Signore un cuore buono, capace di amare di più chi più ha bisogno. Prego perché possa realizzare il piano di Dio su quanti mi saranno affidati. Lui ha promesso "vi darò pastori secondo il mio cuore". Noi dobbiamo solo essere docili alla sua grazia per compiere i suoi disegni. Anche là, cammineremo tutti assieme nei suoi sentieri.»
P. Amadio Bortolotto

Messaggio dell'Arcivescovo di Belém, PA, Brasile, Dom Vicente Joaquim Zico

Stimato popolo di Dio di Molina, cari familiari di Mons. Giovanni Risatti, fortemente scosso e profondamente costernato, desidero manifestarvi a mio nome e dell'Arcidiocesi di Belém, l'immenso cordoglio per l'inattesa morte di S. Ecc. Mons. Giovanni Risatti.

Appena abbiamo saputo della sua morte, ci siamo riuniti nella Cattedrale di Belém per celebrare una messa di suffragio per il caro fratello Vescovo che lascia un vivo ricordo, messa celebrata con vari vescovi della nostra regione ecclesiastica, della quale Mons. Giovanni era Presidente.

Mi sono poi portato a Macapá, sede della sua diocesi, dove, nella nuova e bellissima cattedrale, da lui costruita, ho presieduto alle solenni esequie, presenti i sacerdoti della diocesi e numerosissima moltitudine di fedeli, tutti visibilmente commossi per la scomparsa del loro amatissimo pastore.

Ricevete, dunque, le mie condoglianze e le mie preghiere, certi che il ricordo di Mons. Giovanni rimarrà vivo nella Chiesa del Brasile e dell'Amazzonia.

Belém, 11 settembre 2003
(traduzione a cura di P. Amadio Bortolotto)

Ricordo di Mons. Risatti

Caro Vescovo Don Giovanni, è grande la letizia che porto nel cuore per i giorni belli passati con te durante gli anni che sono stato in Laranjal e durante i quali guidavi la Chiesa di Macapá con tanto amore. Hai accolto ciascuno di quelli che bussavano alla tua porta e nel tuo ministero di Pastore hai saputo valorizzare tutti: i semplici e poveri delle comunità più distanti e sperdute nella foresta e lungo i fiumi, i diaconi permanenti, i sacerdoti, le comunità di base, i vari movimenti ecclesiali. E prima di partire per diventare Rettore del seminario sei voluto venire personalmente nello Jari per ringraziarmi. E dicesti: «Il compito assegnatoti è uno dei più importanti per la Chiesa brasiliana e per il PIME e io ti accompagnerò sempre con la mia preghiera».

Adesso, caro Don Giovanni, continua ad aiutarmi là dal Cielo. È grande il vuoto che hai lasciato anche nel mio cuore. Grazie per tutto il bene che mi hai voluto e per la gratuità con la quale mi hai accolto e aiutato nei primi passi da missionario in terra straniera. So bene quanto hai dovuto soffrire in questi anni a causa della "durezza" dei nostri cuori. Ti chiedo perdono se in qualcosa non ti ho obbedito. Ti affido nuovamente il mio ministero di Padre e Rettore. La tua preghiera mi accompagni sempre.

P. Castrese Aleandro
Rettore del seminario Filosofico PIME a Brusque